

Tonnare di Salerno e Cetara a caccia illegale di tonni. Multe salate. Greenpeace all'attacco

Inviato da Redazione
24/07/2008

13 pescherecci che fanno capo ad associazioni e consorzi con sede a Salerno e Cetara, sono stati multati dalla Guardia di Finanza per 672.000 euro per pesca pirata di tonno rosso. Le imbarcazioni fuori legge, usavano aerei di ricognizione che, partendo da Gela e Marina di Modica, venivano utilizzati per scoprire i banchi di tonno. Greenpeace ribadisce: stop agli allevamenti di tonno rosso.

Ben 13 pescherecci che fanno capo ad associazioni e consorzi con sede a Salerno e Cetara, sono stati multati dalla Guardia di Finanza per 672.000 euro per pesca pirata di tonno rosso.

Le imbarcazioni fuori legge, come già segnalato diverse volte da Greenpeace, che è in prima linea nella lotta contro le gabbie di ingrasso di tonno rosso e nella pesca illegale di questo cetaceo, usavano aerei di ricognizione che, partendo da Gela e Marina di Modica, venivano utilizzati per scoprire i banchi di tonno, in violazione delle norme comunitarie e dell'Iccat (Commissione Internazionale Conservazione Tonno Atlantico).

"Invece di autorizzare nuove gabbie di ingrasso del tonno rosso, che incentivano la pesca pirata, sarebbe ora che le Autorità italiane facessero pulizia in un settore alla deriva" commenta Alessandro Gianni, responsabile della campagna Mare di Greenpeace Italia.

"Già l'anno scorso avevamo denunciato la presenza illegale di aerei in appoggio alle tonnare volanti di Salerno: che la cosa si sia ripetuta lascia intendere che questi signori hanno protezioni in alto loco".

Nel Rapporto "Il bottino dei pirati" (in inglese *Pirate booty*) diffuso alla riunione dell'Iccat dello scorso anno, Greenpeace aveva mostrato le foto di aerei che sorvolavano i pescherecci Maria Antonietta, Ligny Primo e Luca Maria e copia dei documenti di volo che attestavano come almeno tre aerei avevano volato nel periodo vietato per conto dell'Associazione Produttori Tonnieri del Tirreno.

Anche quest'anno Greenpeace ha denunciato alcuni di questi aerei in azione.

Molte le denunce che parlano di diversi atti di pirateria di pesca: dalla pesca eccessiva al passaggio dei pescherecci a bandiere ombra, dalla presenza di imbarcazioni che non sono iscritte nei registri Iccat ai troppi errori nelle statistiche delle catture.

Secondo Greenpeace, negli ultimi decenni i grandi predatori - squali, marlin, pesce spada, tonni - hanno subito in media un declino degli stock del 90 per cento. Per salvare queste specie, c'è bisogno di organismi internazionali che funzionino.

"E l'Iccat al momento è purtroppo inefficace", denuncia l'associazione ambientalista più famosa al mondo.

Cetara, ritorna il progetto allevamento tonni. Gli ambientalisti contro lo studio di monitoraggio